

**Comunicato stampa**

**ZARZIS  
GIUSTIZIA E VERITÀ PER LE VITTIME DELLE POLITICHE  
MIGRATORIE**



Nella notte tra il 20 e il 21 settembre 2022, un'imbarcazione con a bordo 17 giovani tra cui due ragazze ed un neonato, tutti residenti della cittadina di Zarziz, è affondata al largo di Djerba senza lasciare superstiti. Questa tragedia ha provocato uno sciopero generale nella città a causa della mancanza di fiducia della popolazione nelle autorità locali e nazionali, che evidentemente non hanno fornito i mezzi necessari per le ricerche e le indagini. Una manifestazione del 18 novembre ha cercato di allertare i rappresentanti governativi presenti al vertice della Francofonia a Djerba, trovando solo indifferenza e nessuna reazione. L'obiettivo di queste manifestazioni era quello di richiedere ed ottenere verità e giustizia per questa tragedia.

La sede locale dell'Unione Sindacale tunisina (UGTT) ha sostenuto la rabbia della popolazione, denunciando gli ostacoli da parte delle autorità locali che l'associazione dei pescatori ha incontrato nell'azione di ricerca dei corpi dei naufraghi. Questa tragedia è una delle tante dovute alla politica di militarizzazione della sorveglianza delle frontiere, che moltiplica i rischi che i migranti sono costretti ad affrontare anziché prestare l'azione di soccorso. Oltre al fatto che, queste azioni di salvataggio, sono ora criminalizzate.

Il Mediterraneo è diventato un teatro di guerra le cui prime vittime sono i candidati alla migrazione.

Mentre la mancanza di opportunità di sviluppo economico e sociale impedisce a molti giovani di vivere nel loro Paese d'origine, costringendoli a migrare, l'Europa vuole mantenere i suoi privilegi economici, costringendo i Paesi del Sud ad adottare politiche di respingimento dei candidati alla migrazione senza avere i mezzi per offrire loro un'alternativa.

Il 19 gennaio 2023, nella sede dell'Unione dei sindacati di Zarziz, la delegazione della rete RSMMS, ha incontrato le famiglie delle 17 vittime, i rappresentanti dell'associazione dei pescatori per esprimere solidarietà ed il sostengono della richiesta di verità e giustizia per quanto è accaduto.

I rappresentanti della rete RSMMS affermano che solo una politica globale che definisca una migrazione regolare sicura e libera, nonché uno sviluppo economico sostenibile dei Paesi di partenza e di transito, porrà fine a queste tragedia umana.

**Il Comitato di Pilotaggio della Rete  
dei Sindacati per i diritti dei Migranti  
nella regione del Mediterraneo e dell'Africa sub-sahariana**

Zarzis (Tunisia), 24 gennaio 2023